

MONTECALVO IN FOGLIA

Anche la Sis salva la «pelle» Annullati i 5 milioni di multa

La Commissione Tributaria «boccia» il Fisco

— MONTECALVO IN FOGLIA —

IL PRESIDENTE e l'amministratore delegato di Sis spa hanno tirato un sospiro di sollievo. Con loro anche il socio di maggioranza, Marche Multiservizi che nell'ex-reginetta delle società miste ha già rimesso due milioni di euro in quattro anni. In ballo ce n'erano altri 5 di milioni di euro, quelli richiesti dalla Agenzia dell'Entrate per compensare la mancata tassazione degli utili della società per gli anni dal 1994 al 1997. Il risultato concreto del pronunciamento dell'Unione Europea che parificava quella detassazione, legata alla trasformazione da azienda pubblica a società mista, come «illecito aiuto di Stato». Non solo, tra le contestazioni c'era anche una ipotetica «distorsione» della concorrenza. L'obiettivo, a occhio, erano le grandi municipalizzate trasformate in spa e quotate in borsa (come Iride, A2A, Enia, oppure la stessa Hera socia di minoranza di Marche Multiservizi), ma nel tritacarne sono finite Sis di Montecalvo e Natura di Cagli. Guarda caso negli anni '90 la prima era diventata socia di minoranza della seconda,

attraverso una gara ad evidenza pubblica in cui faceva la parte del «socio privato».

IN QUESTO caso Natura ha fatto scuola e qualche settimana dopo, pochi giorni addietro, anche Sis ha ottenuto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Pesaro e Urbino una sentenza favorevole che «ha integralmente accolto — sottolinea Poggiaspalla e Bernardini — i ricorsi presentati dalla Sis spa nei confronti degli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate». E ancora: «Con questa decisione vengono annullati gli avvisi di accertamento». Sono i famosi 5 milioni di euro che da diversi mesi tenevano sulle spine i vertici delle due aziende «miste» pesaresi. Si tratta, peraltro, di due sentenze che fanno scuola e giurisprudenza, visto che sulla stessa graticola, per diverse decine di milioni di euro ci sono le principali aziende ex-municipalizzate d'Italia e con loro, soprattutto, i più importanti Comuni che in caso di pronuncia-

mento sfavorevole vedrebbero i loro utili dei prossimi due-tre anni annullati.

PER TORNARE alla Sis dopo gli anni delle polemiche e dello scontro con il comune di Montecalvo in Foglia la situazione sembra più tranquilla. La discarica di Ca' Mascio continua a smaltire i rifiuti speciali assimilati agli urbani di una ditta del nord. «Contiamo di mantenere l'impegno di chiudere entro la fine del 2010», ci ha detto l'amministratore delegato Francesco Bernardini. Nel contempo con questo tipo di materiale si è costituita la riserva necessaria per garantire il *post-mortem* trentennale del sito. Al massimo si derogherà di un paio di mesi in caso di un inverno particolarmente nevoso. «In questa maniera i conti sono in equilibrio», dice Bernardini. Per la soddisfazione dei vertici di Marche Multiservizi, a cominciare dall'ad Mauro Tiviroli che pure non era stato tra i favorevoli all'opzione rifiuti da Brescia.

AIUTI DI STATO
I vertici della Spa tirano un sospiro di sollievo. Fa scuola «Natura»